

Terre del Vino

VIAGGIARE BERE MANGIARE VIVERE MEGLIO
Autorizzazione del Tribunale di Siena del 2/05/2002 n.724
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale
L. 351/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 1, DCB Roma



Mensile dell'Associazione Nazionale Città del Vino
Anno VI - Numero 1/2 - Febbraio 2007 - € 3,00



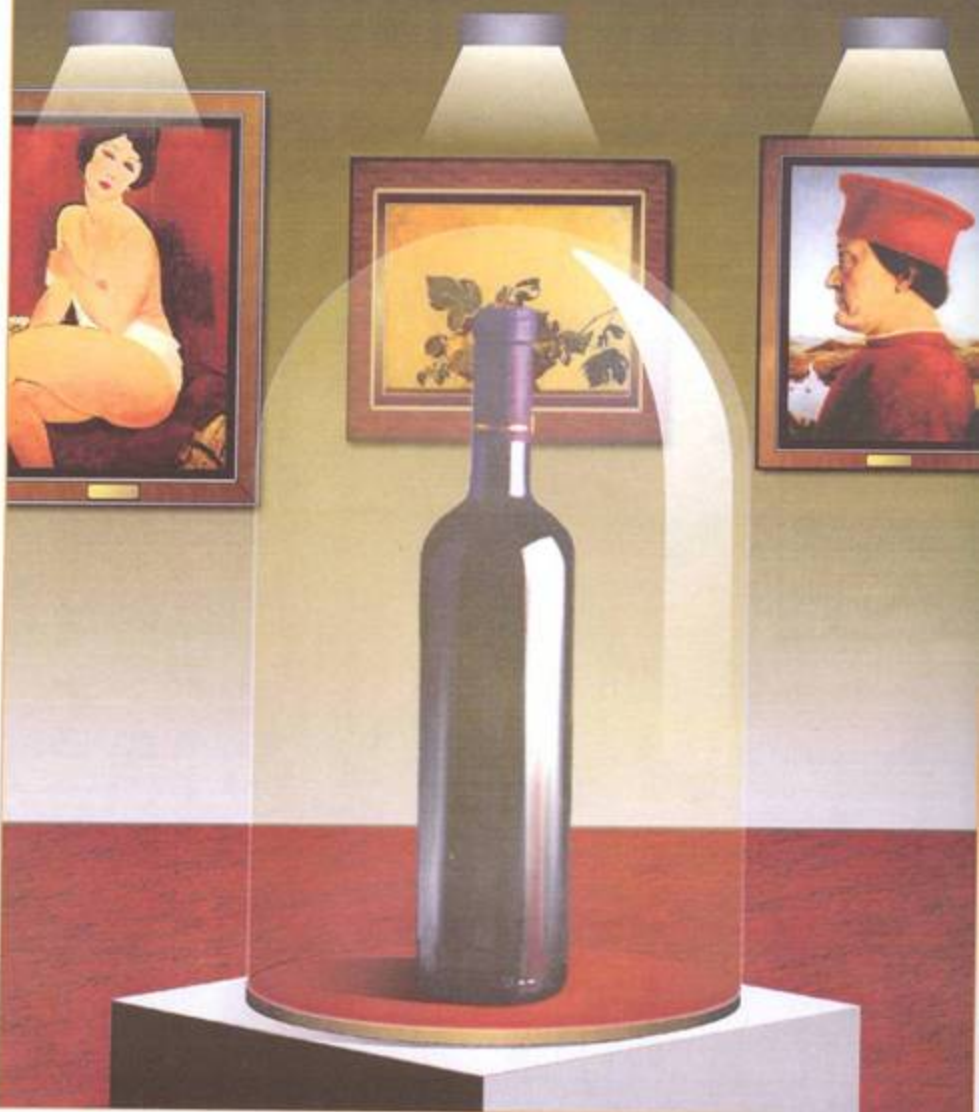
Intervista
al nuovo
Presidente:
"Le Città del
Vino al centro
della politica"


Città del Vino 20°
1987-2007

L'Associazione
Città del Vino
compie 20 anni


Selezione
del Sindaco.
Concorso
enologico
atto sesto

CAPOLAVORO ITALIANO





Costa Viola, il vino eroico di una Calabria da scoprire

Nasce **Armacia** il vino dei terrazzamenti: un progetto di riqualificazione ambientale e produttiva del litorale tirrenico di Reggio Calabria

di **Rosario Previtera** - Agronomo coordinatore Progetto Costa Viola, direttore tecnico Coop Enopolis Costa Viola

Quando gli antichi naviganti attraversavano ed oltrepassavano lo Stretto di Messina, prestando attenzione a non essere vittima degli omerici mostri Scilla e Cariddi, certamente subivano il fascino di quella costa col mare dai riflessi viola, periglioso a causa degli scogli affioranti, delle forti correnti e degli improvvisi vortici, ed al contempo una costa ammaliante per le sue verdeggianti prominente coltivate quasi fin sul mare. Si trattava, allora come oggi, della Costa Viola, la fascia costiera del litorale tirrenico di Reggio Calabria, caratterizzata dai tipici terrazzamenti vitati a strapiombo sul mare.

La Costa Viola, che deve il suo nome ai riflessi blu-viola delle pareti rocciose sul mare e delle vigne in autunno, si protrae per circa 20 km lungo Villa San Giovanni, Scilla, Bagnara, Seminara, Palmi. Similmente alle Cinque Terre liguri, la Costa Viola presenta un suggestivo paesaggio viticolo terrazzato: la costa a muraglia frastagliata è la naturale ed improvvisa interruzione in mare del massiccio aspromontano, da cui la denominazione di "montagna a mare".

Per secoli, l'uomo ha provveduto a rendere coltivabili le inaccessibili e ripide scarpate, modellando e plasmando il paesaggio con migliaia di chilometri di muri a secco, costituenti le cosiddette "armacie" o "armacère" sulle quali si coltivava e si coltiva



Terrazzamenti a Bagnara. Sotto, alcune vigne "eraiche" a Scilla



La Costa Viola deve il suo nome ai riflessi blu-viola delle pareti rocciose sul mare e delle vigne in autunno; si protrae per circa 20 km lungo Villa San Giovanni, Scilla, Bagnara, Seminara, Palmi. Come alle Cinque Terre liguri, presenta un **suggestivo paesaggio viticolo terrazzato**: la costa a muraglia frastagliata è la naturale ed improvvisa interruzione in mare del massiccio aspromontano da cui la denominazione di "montagna a mare"

la vite. Le testimonianze di tale archeoviticoltura precedono addirittura l'anno Mille e nemmeno i fenomeni sismici che hanno travagliato nei secoli la terra calabrese, hanno interrotto tale importante e fondamentale attività. Infatti, la costruzione e la manutenzione dei muretti a secco determina la salvaguardia ambientale e difende il territorio dal dissesto idrogeologico; laddove i vigneti sono stati abbandonati, i fenomeni franosi sono all'ordine del giorno.

La tutela di questa fragile area geografica passa innanzitutto dall'impegno dei viticoltori che praticano tale viticoltura eroica con una funzione ambientale insostituibile. L'abbandono progressivo dei vigneti e l'esodo rurale corrispondente, ha fatto sì che dai 1.000 Ha di vigneto dell'anno 1000 si arrivasse a poche centinaia di ettari odierni.

Da qui la necessità di una serie di interventi mirati atti alla salvaguardia del paesaggio viticolo terrazzato della Costa Viola. Un ventennio circa è stato necessario per raggiungere lo scopo più importante: la produzione del "vino dei terrazzamenti" ad opera dei piccoli produttori del comprensorio riuniti in cooperativa.

Veduta da Nord della Costa Viola a Pellegrina di Bagnara



Le monorotaie sono indispensabili per lavorare le vigne dei terrazzamenti. Qui siamo a Scilla.

tiva. Fu la Legge Regionale n. 34/86 ad attirare l'attenzione sulla Costa Viola e a consentire fino ai primi anni '90 di cofinanziare la ristrutturazione di numerosi vigneti tra Scilla e Bagnara e l'installazione delle monorotaie, i cosiddetti trenini dei terrazzamenti.

Tali mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, han-

no permesso ai viticoltori che li hanno adottati, di abbattere i costi di produzione e soprattutto di continuare a praticare quella viticoltura di "forte pendenza o di montagna" e di mantenere i muri a secco a strapiombo sul mare. Ma il cammino da compiere sarebbe stato ancora lungo ed in salita fino al "convegno-manifesto" del 2002 intitolato "La viticoltura di montagna nel paesaggio viticolo-terrizzato della Costa Viola" promosso dalla Comunità Montana Versante dello Stretto. Da quel momento in poi scaturirono ulteriori iniziative.

La Provincia di Reggio Calabria nel 2003 aderì al CER-VIM (il Centro Ricerche per la Viticoltura di Montagna) proiettando la Costa Viola in un contesto internazionale di rilievo. Contestualmente l'assessorato provinciale all'agricoltura ed il consorzio "Enopolis - Le città del vino" attivarono il contratto di programma vitivinicolo provinciale. Intanto Confagricoltu-

ra, Confagri-DAP ed ARSSA, in collaborazione con i comuni dell'area e della Comunità Montana Versante dello Stretto, nell'ambito dei progetti di assistenza tecnica finanziati dalla Regione Calabria (Dipartimento agricoltura) hanno intrapreso un progetto triennale, attualmente in pieno svolgimento, denominato "Razionalizzazione della coltivazione della vite e della produzione vinicola presso l'area viticola-terrizzata della Costa Viola di Reggio Calabria" definito poi "Progetto Costa Viola". A tale attività di assistenza tecnica verso i viticoltori, si aggiunge l'attivazione del Piano di Sviluppo Rurale Costa Viola che premia con un contributo comunitario, i viticoltori che si impegnano al mantenimento dei muri a secco. Ulteriori iniziative collaterali hanno sostenuto la riuscita del consolidamento di quello che possiamo chiamare "sistema Costa Viola": l'Ecostrada del Vino e dei Sapori della Costa Viola ed

Ecotouring Costa Viola per la valorizzazione del turismo enogastronomico dell'area, la proposta di istituzione del paesaggio protetto della Costa Viola da parte del GAL Aspromar, il progetto PRIN sullo sviluppo del paesaggio rurale e sulla "percezione del paesaggio della Costa Viola" da parte dell'Università di Reggio Calabria e dell'Università di Catania, numerosi convegni e convegni tecnici e scientifici. A ciò si aggiungono le sempre più numerose problematiche connesse ai fenomeni franosi che coinvolgono il litorale e la viabilità, accendendo i riflettori di volta in volta sulla manutenzione dei terrazzamenti vitati. Si arriva così alla costituzione nel 2004 della coop Enopolis Costa Viola, sotto gli auspici di Confagricoltura



Terrazzamenti della Costa Viola. Al centro una bottiglia di vino IGT Costa Viola rosso Armacia

Paragonato a quello delle Cinque Terre liguri, il territorio della Costa Viola, chiuso tra il mare e le montagne, è dominato da una serie di alte e frastagliate costiere, tra le quali spicca quella del Monte Sant'Elia, da dove è possibile ammirare un panorama unico. La strada costiera si snoda lungo le pendici ricoperte dalla macchia Mediterranea e dai tradizionali terrazzamenti. I fondali della Costa Viola rappresentano una risorsa ambientale primaria e riproducono incontaminati scorci marini tropicali. Mitologia e storia si incontrano a Scilla (nella foto il porto), che si spinge nello Stretto di Messina con la sua rocca sormontata dal Castello del Ruffo. Qui, come a Bagnara, si perpetua la caccia al pesc spada, un vero e proprio rito di pesca che si pratica, secondo le antiche tecniche, a bordo delle "passerelle", imbarcazioni a motore dotate di un lungo pontile che sporge dallo scafo e di un albero di oltre 30 metri. L'area costiera tirrenica reggina costituisce un patrimonio di alto valore paesaggistico e culturale. I terrazzamenti costruiti sulle colline a strapiombo



bo sul mare, testimoniano un afflato unico tra uomo e natura nel superare la ripidità dei terreni e sfruttare gli effetti benefici del mare, ma prospettano anche valide iniziative di sviluppo sostenibile per la conservazione del suolo e l'incentivazione della produzione di singolari colture. La Costa Viola deve il suo nome ai riflessi che, soprattutto al tramonto, colorano il mare cristallino. I fondali marini, già a pochi metri dalla spiaggia ed a qualche decina di metri di profondità, sono un vero paradiso sommerso, fatto di grotte, colonie di spugne e gorgonie, oasi di posidonia. Un habitat quasi incontaminato che ospita un'infinità di specie di pesci e molluschi.

Info: Ecotouring Costa Viola
Via Nazionale, 668 - Villa San Giovanni (RC)
Tel. 0965/794323 Fax 0965/794247
ecotouringcostaviola@virgilio.it - www.costaviola.com
Coop Agricola Enopolis Costa Viola - Via Tripi - 89058 Scilla (RC)

Calabria; circa 100 piccoli produttori, per un totale di soli 40 ettari di vigneti terrazzati. Da qui alla produzione del vino, sotto la guida attenta di agronomi e tecnici del settore, il passo è stato breve. Nasce così Armacia - il vino dei terrazzamenti I.G.T. Costa Viola rosso. Esso proviene dalla vinificazione (tramite specifico disciplinare presso la cantina Criserà di Catona di Reggio Calabria che ha prestato le attrezzature e gli spazi necessari) di quelle uve autocotone e caratteristiche quali Prunesta, Malvasia nera, Nerello calabrese, Gaglioppo, Patri niru. Vitigni coltivati a spalliera e ad alberello con una bassa resa (60 q/ha) ed un'alta qualità. Si ottiene quindi un prezioso vino rosso rubino, i cui sentori e colori richiamano la mineralità della pietra, l'intensità dei profumi collinari, i riflessi viola del mare. La produzione di Armacia è stata di sole 1.750 bottiglie numerate per la prima annata 2005. Il successo inaspettato e le numerose richieste per l'annata 2006 (che prevede invece la



produzione di circa 4.000 bottiglie, grazie alla maggiore quantità di uva conferita dai soci) costituiscono uno stimolo per continuare sulla strada della cooperazione e per dimostrare chiaramente che quanto ritenuto da molti impossibile è stato invece realizzato. Ciò a dimostrazione che la vitivinicoltura della Costa Viola possiede una valenza ambientale e di salvaguardia del territorio, ma anche una forte potenzialità in termini di turismo rurale ed enogastronomico.